

**Bristol-Myers
sborsa
74 miliardi \$
per Celgene**

 Lanciata offerta mista sul
gruppo biofarmaceutico

**Testi
a pagina 15**

LANCIA SUL GRUPPO BIOFARMACEUTICO UN'OFFERTA MISTA DA 74 MILIARDI DI DOLLARI

Bristol-Myers conquista Celgene

*Agli azionisti, per ogni titolo conferito,
andranno 50 dollari in contanti
più un'azione della società acquirente*

DI VALERIO TESTI

Importante operazione nel settore farmaceutico americano. Bristol-Myers Squibb, una delle principali aziende farmaceutiche a livello mondiale con sede a New York, acquisirà il gruppo Celgene in una transazione tramite cassa e titoli per circa 74 miliardi di dollari. Nell'ambito dell'accordo, gli azionisti di Celgene riceveranno un'azione di Bristol-Myers Squibb e 50 dollari in contanti per ogni azione di Celgene. Gli azionisti di Celgene riceveranno anche un Contingent Value Right (Cvr) negoziabile. Il Cvr è spesso utilizzato quando acquirenti e venditori non riescono ad accordarsi su un prezzo di acquisto; di solito scattano dopo che l'azienda acquisita ha soddisfatto determinati obiettivi in termini di vendite o altri parametri. In questo caso Bristol-Myers ha previsto che ogni Cvr darà diritto al possessore di ricevere un pagamento potenziale di 9 dollari in contanti previa approvazione da parte della Food and drug administration (Fda) di farmaci in attesa di benestare (Ozanimod, Liso-cel e bb2121) entro determinate date e per indicazioni specifiche.

Se l'operazione andrà in porto e in caso di adesione totale, gli azionisti di Bristol-Myers deterranno circa il 69% della società che nascerebbe dalla fusione, mentre gli azionisti di Celgene avranno circa il 31%.

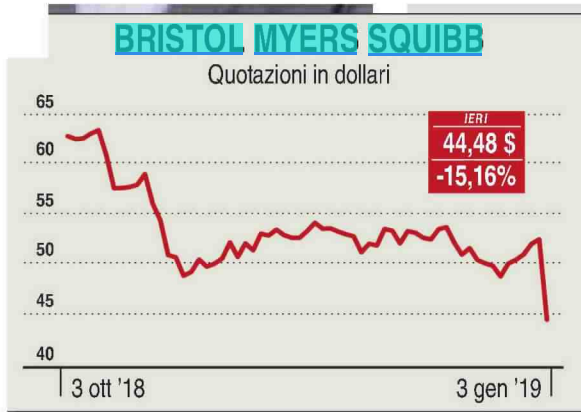
Se approvata, l'acquisizione sarà tra le maggiori avvenute nel settore pharma. A idearla è stato Giovanni Caforio, origini italiane, ceo di Bristol-Myers Squibb dal maggio 2015. Lo stesso Caforio ha spiegato che il deal non si spiega tanto con l'interesse per Revlimid, il farmaco blockbuster di Celgene per la cura contro la leucemia, aggiungendo che i due gruppi puntano al lancio combinato di sei prodotti entro 12-24 mesi. E ha concluso parlando di «opportunità di crescita di breve termine concrete» grazie all'integrazione.

Celgene è una società biofarmaceutica americana con sede a Summit, nel New Jersey, attiva nello sviluppo e commercializzazione di terapie per il trattamento del cancro e delle malattie infiammatorie. Bristol-Myers ha puntualizzato di aspettarsi che l'utile del 2019, escludendo l'impatto dell'acquisizione, superi le aspettative degli analisti. Nello specifico l'azienda farmaceutica prevede un utile per azione adjusted compreso tra 4,1 e 4,2 dollari quest'anno, mentre gli

analisti contattati da Factset si aspettano un eps rettificato di 4,09 dollari. Ieri a Wall Street, a un'ora dalla chiusura, il titolo Bristol-Myers trattava in flessione del 14% a 44,7 dollari mentre Celgene balzava del 22% a 81,5 dollari.

Dall'integrazione nascerebbe un leader nei trattamenti contro il cancro e le malattie immunologiche, con nove farmaci ognuno in grado di generare oltre un miliardo di dollari di vendite annue, oltre a una serie di prodotti in via di sviluppo con potenziale stimato in 15 miliardi di dollari di ricavi.

Negli ultimi anni Celgene si era distinta anche per essere stata a sua volta protagonista di acquisizioni di aziende biotecnologiche di piccole dimensioni: tra queste Signal Pharmaceuticals nel 2001 e Abraxis BioScience nel 2010. La società conta circa 4.500 dipendenti e tre centri di ricerca: due negli Stati Uniti (uno sempre a Summit e l'altro a San Diego, in California) e uno in Spagna, a Siviglia. Il gruppo è presente anche in Italia, dove dal 2006 conta una struttura sia di ricerca clinica sia commerciale. Ha sede a Milano e conta 220 dipendenti, 43 dei quali impegnati nella divisione in Ricerca e sviluppo. Vicepresidente e ad di Celgene Italia è Jean-Yves Chatelan. (riproduzione riservata)



GRAFICA MF-MILANO FINANZA

